



**Comune di Monterotondo**  
Comune di Monterotondo

## **DATI DEL PROTOCOLLO GENERALE**



- - 1 - 2019-01-24 - 0003701

### **MONTEROTONDO**

Codice Amministrazione:

Numero di Protocollo: **0003701**

Data del Protocollo: **giovedì 24 gennaio 2019**

Classificazione: **Non specificata.**

Fascicolo:

Oggetto: **POSTA CERTIFICATA: MOZIONE CONSIGLIERE CAPOBIANCO**

### **MITTENTE:**

CAPOBIANCO ANGELO



**MONTEROTONDO**  
GRUPPO  
CONSILIARE

Al Sig. Vice-Sindaco Sig. Lupi Tonino  
Al Presidente del Consiglio Comunale Sig. Ruggero Ruggeri  
Al Consiglio Comunale

Monterotondo, li 24 gennaio 2019

### **PREMESSO**

che le potature, come ogni intervento di taglio e di asportazione di massa fogliare, non favoriscono lo stato vegetativo dell'albero, ma risultano come un ulteriore fattore di stress e facile accesso di varie patologie, senza dimenticare che le condizioni in cui le piante si trovano a svilupparsi in città risultano spesso ostili alla loro sopravvivenza: terreni costipati, inquinanti atmosferici e da perdite delle tubazioni, edifici che impediscono la naturale conformazione della pianta, danni al tronco causati dall'urto di vetture etc. Spesso il luogo di vegetazione presenta dimensioni ridotte rispetto al pieno sviluppo della specie presente, per cui il soggetto arboreo necessita di una potatura finalizzata al contenimento della chioma.

che in altri casi la potatura ha lo scopo di favorire la salute dell'albero rimuovendo focolai di infezione, oppure a riequilibrare una chioma asimmetrica, a ridurre la superficie di esposizione della chioma al vento o nel rimuovere i possibili rischi dovuti all'instabilità di tutta la pianta o di parti di essa.

Il tipo di potatura che si deve utilizzare (per es. di allevamento, di mantenimento, di contenimento, di risanamento e in forma obbligatoria) quindi, è strettamente legata alla finalità da raggiungere e questa deve essere ben definita prima di iniziare qualsiasi intervento.

La moderna letteratura scientifica in merito all'intensità di potatura (percentuale di fogliame eliminato rispetto alla chioma complessiva) riporta che in condizioni normali è opportuno limitare l'asportazione entro il 20% del fogliame dell'albero in una stagione vegetativa, interventi più consistenti dovrebbero essere eseguiti in più anni. Pertanto un'intensità lieve asporta fino al 10%, un'intensità media fra il 10% e il 20%, mentre una potatura intensa consiste nel taglio di oltre il 20% del fogliame.

### **CONSIDERATO**

Che tra le tipologie di potatura sopra descritti non è annoverata la capitozzatura, essendo questa relegata ad una drastica riduzione dell'intera chioma eseguita mediante troncamento dei rami, in seguito alla quale sull'albero rimangono monconi a cui non è assicurata l'alimentazione. Questa pratica è estremamente invasiva non tenendo conto dell'architettura e delle esigenze fisiologiche della pianta. Nella maggior parte dei casi viene operata, quando l'albero è deputato troppo grande, troppo pericoloso o quando cadono troppe foglie pertanto l'unico intervento che può giustificare una capitozzatura è un **pre-abbattimento**

## VISTO

che in questi mesi si sono avviate attività di **capitozzatura** nella strada di via 25 ottobre asportando in maniera indiscriminata il 100% del fogliame ivi presente

che in questi mesi si sono avviate attività di **capitozzatura** nella strada di via G. Matteotti asportando mediamente il 70% della chioma arborea presente

che in questi mesi si sono avviate attività di **capitozzatura** nella strada di via G.Mazzini asportando mediamente l'80% del fogliame ivi presente

che Il taglio tramite capitozzatura delle ramificazioni e delle branche principali degli alberi produce diversificati effetti tra cui alcuni di seguito elencati:

### **1. Conseguenze fisiologiche**

L'albero possiede una struttura staticamente molto efficace, in cui radici fusto e chioma hanno pari importanza e finché sono in grado di alimentarsi, rimangono in equilibrio tra loro. La capitozzatura della chioma di un albero genera il rischio di provocare l'esclusione di nutrimento di una parte della pianta; potrebbero esserci infatti ricadute sull'apparato radicale, attraverso l'alterazione drastica dell'equilibrio nutritivo tra chioma e radici è possibile che parti di esse muoiano o che vi penetrino funghi e agenti di carie del legno, causando un successivo decadimento interno e riducendo nel tempo la capacità di ancoraggio dell'intero albero. Nel lungo periodo la mancanza di rifornimento d'acqua e di sostanze nutritive può inoltre condurre l'esemplare alla morte. L'albero non è in grado di richiudere tagli di grosse dimensioni.

### **2. Conseguenze sulla statica e la sicurezza per l'utenza**

I tagli di notevole diametro eseguiti su branche e rami rappresentano tessuti legnosi aperti senza protezione alcuna e quindi punti di ingresso per funghi, batteri ed insetti patogeni, in particolar modo funghi che nutrendosi naturalmente dei costituenti chimici del legno (cellulosa, lignina ecc.) possono produrre carie indebolendo la struttura e aumentandone la propensione al cedimento.

La capitozzatura può compromettere la stabilità dell'albero anche perché, **se la pianta riesce a sopravvivere**, i ricacci che si sviluppano in corrispondenza dei tagli crescono per la gran parte in verticale ed in modo confuso, disordinato. Ma l'aspetto più importante è che questa moltitudine sproporzionata di futuri rami si origina da gemme avventizie che si sviluppano sotto la corteccia e sono inserite in modo debole e con scarsa continuità nel tronco o nel ramo da cui si sviluppano. Quelli che oggi sono piccoli getti in pochi anni diventeranno rami grossi e pesanti ad elevato rischio di stabilità e quindi rottura

### **3. Ripercussioni economiche**

Numerosissimi studi (soprattutto di provenienza statunitense) attribuiscono al verde, ma agli alberi in particolare, l'incremento di valore economico di edifici e terreni, pubblici e privati, che sono dotati di alberature in buono stato fitosanitario rispetto a quelli che ne sono privi; questo incremento viene attestato su un valore che oscilla tra il 20% e il 25%. La capitozzatura, alterando indissolubilmente la struttura e la fisiologia delle piante, alterandone anche l'estetica e aumentandone la propensione al cedimento, riducono drasticamente, in certi casi annullano, tale incremento economico.

Inoltre l'albero capitozzato diventa "dipendente dalla potatura"; poichè la chioma che viene prodotta ritorna o supera in breve tempo le sue dimensioni originarie la frequenza delle operazioni manutentive aumenta notevolmente; una corretta potatura permette di diluire gli interventi e quindi gli oneri manutentivi di diversi anni (5, 7, 10 anni in base alla specie e al tipo di intervento).

### **4. Conseguenze sulla biodiversità**

La modificazione delle condizioni vegetative in cui gli alberi vivono, effettuata nell'ambito dell'ordinaria gestione culturale delle alberature influiscono in maniera incisiva sulla flora e sulla fauna che in essi trova

abitazione. La capitozzatura ha un impatto catastrofico sulla biodiversità e sulla resilienza potenziale prodotta tra ambiente antropico e naturale.

## VALUTATO

che l'articolo 4 comma 2 del regolamento comunale per la tutela del patrimonio arboreo stabilisce che *“gli interventi di capitozzatura, cioè i tagli che interrompono la crescita apicale del fusto, sono vietati, salvo potature di riforma per riportare le chiome a forme tipiche. In via straordinaria, previa richiesta di autorizzazione, potranno essere consentiti per casi di pubblica incolumità”*.

che al comma 1 dello stesso articolo la *“potatura deve essere eseguita in maniera da mantenere, per quanto possibile, ad ogni esemplare arboreo la chioma integra e a portamento proprio della specie”*.

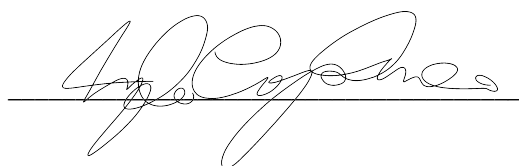
Che le pubblicazioni scientifiche sul tema della gestione arborea in ambito urbano <sup>1</sup>, ammettono la capitozzatura solo come strumento anticipatorio della messa in sicurezza nei casi di pubblica incolumità .

### **con la presente mozione il gruppo consiliare m5s impegna il Vice-sindaco e la giunta comunale**

1. Ad abrogare il comma 2 dell'articolo 4 del regolamento comunale per la tutela del patrimonio arboreo che recita: *“Gli interventi di capitozzatura, cioè i tagli che interrompono la crescita apicale del fusto, sono vietati, salvo potature di riforma per riportare le chiome a forme tipiche. In via straordinaria, previa richiesta di autorizzazione, potranno essere consentiti per casi di pubblica incolumità”*.
2. di prevedere l'inserimento dell'intervento di capitozzatura all'art. 3 “Abbattimenti”, del regolamento comunale per la tutela del patrimonio arboreo che così reciterà: *“Gli interventi di capitozzatura, cioè i tagli che interrompono la crescita apicale del fusto, sono vietati, salvo per casi di pubblica incolumità”*.
3. di prevedere un piano ordinario delle potature secondo moderni criteri di tecniche arboricole orientate alla tutela del patrimonio arboreo.

Per il gruppo Consiliare del M5S Monterotondo

*Angelo Capobianco*



---

<sup>1</sup> Cfr.: Luigi Sani, 2017 - Statica delle strutture arboree - edito da Gifor; Peter Klug, 2007 - La cura dell'albero ornamentale in città - Blu Edizioni; Mirco Tugnoli, 2012 - Il valore economico degli alberi. Calcolo del costo ornamentale degli alberi - Wolters Kluwer Italia; E.T. Smiley, N.Matheny, S. Lilly, 2009 - Norme di buona pratica per la valutazione del rischio connesso alla presenza di alberi (Trad: G. Mastrandrea, P. Pietrobon, C.M. Rabottini, L. Sani) - International Society of Arboriculture, Società Italiana di Arboricoltura); K. Weber, C Mattheck, 2001 - I funghi, gli alberi e la decomposizione del legno - Il Verde Editoriale; Emanuele Bracci, Dottore in Gestione del Verde Urbano e del Paesaggio. Inserire in altro modo